

AGENDA PARROCCHIALE 2021

13 novembre, sabato,

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia
- h. 15.00 a San Benedetto, Catechismo 2[^] Elem.
- h. 15.00 a San Benedetto, incontro Genitori 2[^] Elem. + Facilitatori
- h. 17.00 a San Biagio, Eucaristia, con Raccolta Alimenti "Caritas"

14 novembre, XXXIII DOMENICA, Tempo ordinario

- h. 8.00 a San Benedetto, Eucaristia con Raccolta Alimenti "Caritas"
- h. 9.15 a Praglia, Eucaristia con Raccolta Alimenti "Caritas".

Durante la santa Messa consegna Padre Nostro alla 4[^] Elem.

15 novembre, lunedì, Sant'Alberto Magno, vescovo e dottore della Chiesa

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia

16 novembre, martedì, San Fidenzio, vescovo

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia
- h. 18.00 a Praglia Incontro Caritas

17 novembre, mercoledì, Sant'Elisabetta di Ungheria, religiosa

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia

18 novembre, giovedì, Dedicazione delle Basiliche dei Santi Pietro e Paolo, ap.

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia
- h. 20.45 a Praglia Gruppo Lettori

19 novembre, venerdì,

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia

20 novembre, sabato,

- h. 6.30 San Biagio, Eucaristia
- h. 15.00 San Benedetto, Catechismo 5[^] Elem. incontro Gen. 5[^] Elem. + faci.
- h. 15.00 San Praglia, Catechismo 3[^] Elem. + Incontro Gen. + Facilitatori
- h. 15.10 San Benedetto, Catechismo 4[^] Elem.
- h. 16.00 Praglia, ordinazione sacerdotale presieduta dal vescovo Claudio

21 novembre, XXXIV DOMENICA, Tempo ordinario

NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO—RE DELL'UNIVERSO

- h. 6,30 a San Biagio, Eucaristia con raccolta di alimenti "Caritas"
- h. 8.00 a San Benedetto, Eucaristia con Raccolta Alimenti "Caritas"
- h. 9.15 a Praglia, Eucaristia con Raccolta Alimenti "Caritas".

La **Comunità Monastica** di Praglia celebra l'**Eucaristia**:
Nei giorni **feriali** : verso le ore 08.00, dopo le lodi. 18.00 Vespri.
Nelle **domeniche**: alle ore 11.00 e alle ore 18.00 Vespri.

Parrocchia di Praglia

XXXIII Domenica
T.O.
14 novembre



³⁰In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga. ³¹Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.

Mc 13, 24-32

Siamo nelle ultime domeniche dell'anno liturgico. I tempi incerti che stiamo vivendo ci restituiscono bene l'atmosfera di questo passo di vangelo in cui si parla di giorni in cui il sole e la luna perderanno la loro luce e le stelle cadranno. Tempi di cose ultime, di giudizio universale, ma anche tempi nostri in cui guerre, migrazioni, pandemie ci pongono tutti in una attesa.

Ma è tutt'altro che ansiosa questa attesa. Se cielo e terra passeranno, le parole di Gesù non passeranno.

Gesù ci ricorda di imparare dalla natura, dalle piante di fico: "quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina". Chi potrebbe credere che da un ramo spoglio possa rinascere la vita? Eppure quando siamo per demordere, ecco che rinasce il germoglio, il ramo di fico o di mandorlo. Ecco che ritroviamo le gemme di umanità dei buoni, dei coraggiosi, dei poeti, degli uomini di fede.

Nella foto: il Crocifisso in bronzo di Giancarlo Frison a San Benedetto.

Parrocchia di Praglia, via Abbazia di Praglia, 16 35037 TEOLO (PD); C.F. 92030540287;
tel. 049.9999309, Patronato 049.9903036
www.parrocchia.dipraglia.it; email: parrocchia@praglia.it

CONSEGNA PADRE NOSTRO

Oggi, domenica 14 novembre, durante la santa Messa parrocchiale delle ore 9,15, i bambini di 4[^] elementare IC avranno il rito della Consegna del Padre Nostro. Una consegna importante che li avvicina a Gesù per imparare a pregare come lui pregava il Padre.

ROSARIO DEL LUNEDI'

A San Benedetto ogni lunedì alle ore 15.00 si prega il Santo rosario. Pregare sempre e dovunque, con parole, con cuore, con desiderio. Pregare insieme nel nome santo di Cristo Signore con l'intercessione della Beata Vergine è il modo di salire alla presenza di Dio.

SANTI DELLA SETTIMANA

Due santi in questa settimana hanno avuto a che fare con Padova. Il più noto dei due è **Alberto Magno**, vescovo e dottore della chiesa, nato da nobile famiglia sveva nel 1206. Il suo nome significa "chiaro, nobile". A 17 anni entrò nell'ordine dei domenicani a Padova, contro la volontà dei genitori. Vi completò gli studi e poté insegnare teologia a Hildesheim, Ratisbona e Colonia, dove ebbe come studente Tommaso d'Aquino, e alla Sorbona di Parigi. Fu priore provinciale dei domenicani e poi vescovo di Ratisbona nel 1262, ma rinunciò alla sua carica due anni dopo poiché vedeva più frutto nel dedicarsi all'insegnamento. Diffuse la filosofia scolastica, che applicava alla teologia cristiana la razionalità del pensiero di Aristotele. Condivideva questo metodo con Tommaso d'Aquino. Si interessò alle scienze fisiche, commentò gli scritti degli scienziati arabi, scrisse sull'astronomia e la fisiologia. Coltivò quindi la convinzione che scienza e fede non sono incompatibili ma consentono insieme la ricerca della verità. Perciò viene rappresentato, oltre che con la mitra vescovile anche con il copricapo da dottore. Un grande esempio per la chiesa anche oggi, in tempi in cui la scienza ha fatto progressi impensabili, portando la luce razionale sulla conoscenza ma non cancellando il mistero di cui sono intrisi l'universo, la vita, il senso dell'essere al mondo, sempre cosparsi di mille interrogativi. Lunedì 15 facciamo affettuosi auguri di buon onomastico a tutte le Alberta e gli Alberto.

Martedì 16, ricorre la festa di un santo locale: san **Fidenzio** vescovo, che contiamo tra i santi della nostra diocesi, titolare del paese di Megliadino san Fidenzio. Anche a tutti i Fidenzio il nostro augurio di cuore e la preghiera.

Mercoledì 17 faremo memoria di santa **Elisabetta d'Ungheria** ("Dio ha giurato", "Dio è perfezione"). Nacque nel 1207, figlia di re Andrea II d'Ungheria. Educata come principessa nel castello di Wartburg assieme al promesso sposo Ludovico IV, lo sposò nel 1221; dalla felice unione nacquero tre figli. Nella sua semplice vita di madre esercitava generosa carità verso i bisognosi e fondò ospedali per la cura dei poveri. Il marito partì nel 1227 per la crociata al seguito di Federico II e morì di peste dopo 3 mesi. Il dolore la sconvolse e fu allontanata da corte dal cognato Enrico. Rifiutò di contrarre un altro matrimonio, prese i suoi averi e si trasferì a Magdeburgo vicino al suo confessore Corrado di Marburgo. Lì entrò nel Terz'Ordine francescano, visse povera e al servizio

dei poveri. Morì di stenti a 24 anni. Canonizzata 4 anni dopo, nel 1236 si costruiva già la prima chiesa a lei dedicata.

MESSA A SAN BIAGIO

Sabato 20 novembre non ci sarà la santa Messa prefestiva delle ore 17.00 a San Biagio a causa della **Ordinazione sacerdotale di 2 monaci, don Alfio Catalano e don Paolo Censori in Basilica** a Praglia per mano del **Vescovo Claudio**, che comincerà alle ore 16.00. La **santa Messa a San Biagio** viene posticipata al mattino di **domenica 21 alle ore 6,30**.

CATECHISMO.

Sabato 20 novembre il catechismo per i fanciulli della 5[^] el. IC sarà a San Benedetto alle ore 15.00, mentre per quelli della 4[^] el. IC sarà nello stesso luogo alle ore 15.10. I genitori dei fanciulli di 5[^] el. IC con i loro facilitatori avranno la loro riunione alle ore 15.00 nella adiacente chiesetta.

Per i fanciulli della 3[^] el. IC il catechismo sarà a Praglia alle ore 15.00, mentre i loro genitori avranno la riunione coi loro facilitatori a Praglia nella sala per loro preparata.

CARLO, L' ACCENDINO

Il 12 ottobre ultimo scorso ad Assisi, nel primo anniversario della beatificazione di Carlo Acutis, l'arcivescovo di Assisi, Nocera, Gualdo Tadino e Foligno, mons. Domenico Sorrentino ha rivolto ai giovani, nell'omelia della Messa nella chiesa di Santa Maria Maggiore, un appello idealmente indirizzato alle nuove generazioni. **"Fate come Carlo, non bruciate nel nulla la vostra libertà...Carlo parla al cuore di tanti giovani. Il perché va cercato nel fatto che, al di sotto di tutte le banalizzazioni della vita, rimane sempre dentro di noi una scintilla di bene che Dio sa riaccendere di nuova fiamma. Carlo è l'accendino di Dio. Ha una capacità straordinaria di riaccendere quello che Gesù chiama *lucignolo fumigante*. Lo fa col suo sorriso. E' un testimone di gioia. Quando lo vedi anche solo in una foto, rimani folgorato da quella luce del volto. Ti parla di una bellezza diversa, quella che il peccato ha deturpato, ma che lo Spirito di Dio tiene in serbo in fondo al cuore di ciascuno di noi. E' la bellezza della creazione, come è uscita dalle mani di Dio, e che oggi l'umanità comincia a riscoprire anche nell'ambiente, spingendo i giovani a indignarsi per una natura violata e devastata"**.

SENZA E CON

Senza lo Spirito Santo: Dio è lontano, il Cristo resta nel passato, il Vangelo è lettera morta, la Chiesa una semplice organizzazione, l'autorità una dominazione, la missione una propaganda, il culto un'evocazione e l'agire cristiano una morale da schiavi.

Ma con Lui: il cosmo si solleva e geme nelle doglie del Regno, il Vangelo è potenza di vita, la Chiesa diventa comunione trinitaria, l'autorità è servizio liberatore, la missione è Pentecoste, la liturgia è memoriale e anticipazione, l'agire umano è deificato.

(metropolita Ignatios di Latakia)